

# IVG

## L'acqua nella testa

di **Marzia Pistacchio**

03 Luglio 2018 - 8:44



*“Rosso Pistacchio” è la rubrica di Marzia, che ama definirsi “una truccatrice struccata”. Uno spazio al femminile dal taglio volutamente “leggero” in cui parlare a 360 gradi di tutto ciò che ruota intorno alle donne. In salsa savonese, naturalmente, e con le illustrazioni create “ad hoc” da Giusy Ghioldi.*

Il rumore della falciatrice è un rumore rilassante.

Tutto quel roboare, masticare, sminuzzare e poi sputare.

Quell'avanzare lento e inesorabile, ingurgitando erba incolta e disordinata, e lasciandosi alle spalle poltiglia di verde e pulizia e ordine.

Assolutamente rassicurante.

Il rumore della falciatrice è un rumore rilassante.

Metallico, artificiale, umano, invadente.

Strappa dalle orecchie quel doloroso frinire di cicale, l'orrendamente bucolico ronzare delle api, il grasso e sfrontato vibrare dei bombi tra le ginestre.

Mi calma. Mi tranquillizza. Mi distende.

Perché io mi agito spesso.

Dice mamma che è colpa sua.

Che ha fumato mentre ero nella pancia, e che una volta ha mangiato tantissimo prosciutto, e ha bevuto troppa acqua, ma troppa veramente, e quell'acqua mi è rimasta nella testa e non se ne è mai più andata.

Mi chiamo Andrea Frittito, ma tutti mi chiamano Andreino, anche se sono alto due metri e peso tantissimo, ben oltre la freccia della bilancia bianca di mamma.

Mi chiamano Andreino, perché pensano sia un po' scemo, ma io so che è solo acqua nel cervello. Guido il mio tagliaerba e sono felice.

Un giorno sono uscito con la squadra a fare la pulizia aiuole.

Nella mia squadra ci sono: Giacomo Mangiarotti, detto Gesù, perché bestemmia sempre, Ludovico Castagna, detto Dito, perché ama fare il dito medio alle vecchiette, e Nino Carambola, detto Parola, perché non lo abbiamo mai sentito parlare in cinque anni.

E poi c'è Nando che ci controlla.

Dice mamma che devo star attento e fare il mio lavoro senza farmi trascinare dalla compagnia.

Io me ne sto con mio tagliaerba e sto buono, ma mamma sta sempre a letto e non sa che farsi trascinare da un muto e uno che bestemmia da solo, è molto complicato.

Mamma sta sempre a letto. E io vado a tagliare l'erba.

Temo sia malata e abbia anche lei un po' d'acqua nella testa. Per non sbagliare io le butto sempre via il prosciutto dal frigo.

Col mio tagliaerba raso tutto al suolo. Uccido tutto: erbe, erbacce, gramigna, spighe, aglio selvatico, tarassaco, fiori selvatici.

Tutto via in poltiglia. Così dice Nando. Così faccio io.

Ma quel giorno no.

Erano tre, col gambo peloso e brillante, il capo dondolante e traslucido.

Tre dame danzanti dalla cuffietta rossa, tre bambine dai capelli rossi in un girotondo di vento, tre gemme di seta orientale tra le erbacce di strada.

Mamma adora i papaveri.

Se li punta tra le ciocche bianche e mi mostra le gengive bucate.

Quando sono diventate bianche quelle ciocche?

Mamma adora i papaveri. E io non volevo tagliarli.

Il rumore della falciatrice è un rumore rilassante.

Mi calma. Mi tranquillizza. Mi distende.

Perché io mi agito spesso.

Tutto via in poltiglia, dice Nando, e così ho fatto.

Perché non è colpa mia se ho l'acqua nella testa.

E se Nando li ha tagliati ridendo.

Ed erano per la mia mamma.

Io lo ho falciato. Ludovico Castagna, detto Dito, lo ha accoltellato. Parola mi ha aiutato, in silenzio, a gettarlo nel fosso.

Giacomo Mangiarotti, detto Gesù, bestemmiava, ma solo la Madonna, per rispetto, credo.

Forse anche loro hanno l'acqua nella testa come me.

E come mamma.

*“Rosso Pistacchio” è la rubrica al femminile di IVG, ogni martedì a cura di Marzia Pistacchio: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)*